



# IL GIURAMENTO DI BODO A.D. 1284

[Home](#)
[Storia di Bodo](#)
[Personaggi](#)
[Programma](#)
[Foto](#)
[Contatti](#)

## SARCEDO E BODO NEL SECOLO XIII( 1200 – 1299 )

Le due ville di Sarcedo e di Bodo furono in questo periodo storico sotto la giurisdizione dei conti Maltraverso, proprietari anche dei due castelli che si ergevano fortificati, rispettivamente, nell'attuale "Castellaro" e dove oggi sorge la villa **Tretti**. Erano operanti a quell'epoca i due liberi comuni di **Sarcedo** e di **Bodo**, guidati ognuno da un Decano, simile ad un nostro Sindaco, e da consiglieri, eletti annualmente, dalla **vicinia** o **convicinia**, composta da tutti i capi famiglia del paese.

### I CONTI MALTRAVERSO

Facevano parte di una famiglia assai potente, il cui ramo vicentino, chiamato poi dei Maltraverso, possedeva nel territorio i castelli di Montebello, di Montegalda, di Montegaldella, di Montemerlo sul Bacchiglione, centro dei loro possedimenti più antichi, di Meda, di Santorso, di Schio, di **Bodo** e dal XIII secolo anche di quello di **Sarcedo**, precedentemente conteso e poi strappato, forse con la forza, al vescovo di Vicenza. **Nel 1284, anno della rievocazione storica che a noi interessa, era conte di Vicenza il ventenne Alberto Maltraverso, figlio di Beroardo.**

### EZZELINO III DA ROMANO

Passò alla storia con la nomea di tiranno, per il modo spietato col quale dominò, con l'appoggio dell'Imperatore Federicoll, Verona, Vicenza, Padova e territori limitrofi, devastando periodicamente i possedimenti dei suoi avversari, soprattutto nel periodo intercorso tra il 1236 e il 1256, anno della liberazione di Padova. Da quel momento fu incalzato costantemente dalle truppe, coalizzate contro di lui nella crociata promossa dal Papa, fino alla sua cattura il 27 settembre 1259 e alla sua morte avvenuta pochi giorni dopo.

### IL VESCOVO BARTOLOMEO DA BREGANZE, MARCIO DA MONTEMERLO E BEROARDO CONTE DI VICENZA

Dopo la morte di Ezzelino III da Romano, il vescovo **Bartolomeo da Breganze** fece finalmente il suo ingresso a Vicenza, iniziò a dare vita alla restaurazione religiosa, mortalmente ferita sotto il dominio di Ezzelino, e a rientrare in possesso di ciò che rimaneva del patrimonio ecclesiastico e degli antichi privilegi imperiali vantati dalla chiesa vicentina. Per raggiungere questo scopo egli si servì di due potenti personaggi che entreranno a far parte della storia di **Sarcedo**, di **Bodo** e dei territori circostanti : **Marcio da Montemerlo** e il conte di Vicenza **Beroardo** figlio del conte Guido Maltraverso. Il primo aveva avuto modo di distinguersi, il 30 luglio 1258, quando alla guida come capitano di un numeroso gruppo di cavalieri padovani, si scontrò vittoriosamente contro i più numerosi cavalieri tedeschi al servizio di Ezzelino da Romano. Il secondo, conte

di Vicenza, pur nella veste di funzionario imperiale, non condivise le scelte di Ezzelino e anzi le avversò come del resto fece suo padre Guido. Furono probabilmente questi i motivi per i quali, nel 1260, essi furono investiti dal vescovo Bartolomeo da Breganze del comitato, della giurisdizione, del dominio e delle regalie spettanti ai territori di Bassano, Angarano e Cartigliano.

Nel novembre del 1275 Marcio da Montemerlo, su richiesta dei due fratelli **Angelo** e **Ottonello Verla**, vendette loro la facoltà di condurre l'acqua dal torrente **Astico** fino a **Villaverla** attraverso il territorio di **Sarcedo**, mediante una roggia, in seguito chiamata **Roggia Verлата**

## **PALMA E ALDEITA FIGLIE DI MARCIO DA MONTEMERLO**

Alla morte del padre, avvenuta poco dopo il 1282, esse ereditarono tutti i suoi beni, fra i quali quelli di **Sarcedo** e di **Bodo**. Erano beni che in passato Marcio da Montemerlo aveva condiviso con il conte Beroardo, la parte di quest'ultimo passati nelle mani del figlio conte Alberto per volontà testamentaria 15 marzo 1272 del conte Guido padre di Beroardo. Le due sorelle **Palma** e **Aldeita**, nel **1284**, decisero di vendere gran parte dei loro possedimenti ai nobili Verla o Verlato, come continueranno ad essere chiamati in seguito, compreso le persone che erano al loro servizio, cioè i **servi** e le **"masnade"**.

## **SERVI E MASNADE**

La differenza principale tra il **servo** e l'**uomo di masnada** consisteva nel fatto che mentre il primo non poteva prendere parte ai combattimenti, per il secondo era cosa abituale intervenire in caso di necessità, inoltre al primo competevano tutti quei lavori da svolgere principalmente nell'ambito del castello o nei beni riservati al domino.

Gli uomini di masnada, in cambio dell'obbligo di intervenire armati al comando del loro signore, potevano godere il frutto delle campagne a loro concesse a livello ed erano a capo del **manso**. Il manso era un appezzamento di terreno mediamente di 25 campi nei quali c'erano uno o più sedimi, cioè terreni entro i quali era edificata una casa, a quel tempo normalmente coperta di paglia.

L'uomo di masnada poteva essere persona importante ricca ed istruita ed avere accesso alle cariche di governo nella villa in cui risiedeva, poteva assumere il titolo di domino e disporre liberamente dei propri beni. A riprova di questo, fa testo un atto notarile del **5 febbraio 1270** con il quale domino **Prezinaldo del fu Zanello, notaio di Sarcedo**, acquistò, per il prezzo di 195 libbre di denari Veronesi, circa 50 campi a Lerino vicino al Tesina, dai fratelli Giacomo e Deolavanzo, figli di Alberto da Lerino.

Si tratta proprio di quel Prezinaldo del fu Zanello che troviamo nominato al secondo posto nella lista di coloro che giureranno fedeltà ai loro nuovi signori Verla.

## **GIURAMENTO DI FEDELTA' ANNO 1284**

Nel caso della vendita di servi e masnade, avvenuta a **Sarcedo**, dovettero intervenire personalità di alto rango a convalidare il passaggio da un proprietario all'altro, in questo caso dalle sorelle **Palma** e **Aldeita**, quest'ultima in età minorile, figlie del fu **Marcio da Montemerlo**, ai nobili signori **Verlati**.

**Cinque giorni dopo la vendita conclusasi a Padova nel 1284, veniva celebrata a Sarcedo la solenne cerimonia del giuramento di fedeltà da parte dei servi e delle masnade ai nuovi loro signori, i nobili**

**Verlati.** Nella villa di **Sarcedo**, presenti come testimoni Gerardo degli Amistaghi di Lugo notaio di Vicenza, i notai di Thiene Arnaldo, Marico Rabuelli e Guidone di Burgesio e molte altre persone, al cospetto del domino Pietro Stravolto giudice e console del comune di Vicenza, appositamente intervenuto per dare autorità e legalità alla cerimonia. Ai nuovi padroni Angelo giudice e a suo fratello Ottonello figli di Giovanni Verla e a Galvano e Giacomo nipoti dello stesso Giovanni presenti e riceventi, toccando il libro delle sacre scritture del Vangelo di Dio, giurarono fedeltà tutti i seguenti uomini e donne:

*Pietro Strino abitante a Thiene , assieme alle figlie Maria, Beatrice e Armerina.*

*Prezinaldo del fu Zanello di Sarcedo.*

*Belzeglo figlio del detto Prezinaldo, assieme ai figli Marcio, Busegerio, Guizardo e Chiarello.*

*Barifaldo figlio del detto Prezinaldo, assieme alla moglie Antonia e alla figlia Consore.*

*Teobaldo figlio del detto Prezinaldo, assieme al figlio Agalifio e alle figlie Giustina e Beleta.*

*Terzo figlio del detto Prezinaldo, con i figli Banello e con le figlie Cenolta e Ricolda.*

*Zilio del fu Manfredino, con i figli Benvenuto e Michele e con la figlia Elica.*

*Genesio fratello del detto Zilio, col figlio Americo e con la moglie Benedetta.*

*Agnella sorella di Zilio e di Genesio.*

*Broglio Paganoto con il figlio Paganoto e con le figlie Berta e Solabella, quest'ultima con i figli Terzo e Otto e con le figlie Fiorizia e Armerenda. Negro figlio della detta Solabella assieme ad Altimilia.*

*Benvenuto Pizalva.*

*Agnese moglie del fu Grotto, con i figli Alberto e Pasquale e con la figlia Miriana.*

*Salinguerra figlio di Bino.*

*Ricolda detta Mota, con i figli Belaze e Vinabon e con la figlia Mabilia. Breno figlio della detta Ricolda.*

*Avanzo del fu Guidone detto Zugo.*

*Azo del fu Fabro con Malina sua figlia. Gualenga.*

*Gualopino con i figli Antonio e Bona. Ubaldino figlio del detto Gualopino.*